



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXI° - N. 15 del 19 dicembre 2019

SEGNA IN AGENDA: il 9/1/2020 a Lonigo-VI tutti i numeri dell'annata vitivinicola 2019

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

PAC, l'Europarlamento ha approvato le prime norme transitorie per il post 2019	Pag. 2
Un Green Deal per fare dell'Europa il primo continente a impatto zero sul clima	Pag. 2
Agricoltura e Green Deal, le perplessità degli agricoltori europei	Pag. 3
Green Deal, un'assunzione di responsabilità	Pag. 4
Outlook agricolo UE 2019-2030: presentato il report della Commissione	Pag. 4
Prospettive agricole 2019-2030: mercato dei cereali in crescita	Pag. 5
Salmonella: tra le cause più comuni dei focolai di origine alimentare	Pag. 5
Lotta alle frodi alimentari: un altro passo avanti	Pag. 6
Proteggere le foreste del Pianeta: l'impegno dell'UE	Pag. 6
Legislazione europea sulle acque: ok ma va migliorata	Pag. 7
Etichette degli alimenti: norme europee uguali per tutti	Pag. 7
COP25: un'autentica fumata nera! Ma almeno un punto è stato segnato	Pag. 8
Api: ridurre l'utilizzo dei pesticidi per proteggere gli impollinatori	Pag. 8

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Risultati del Consiglio Agricoltura e Pesca del 16 e 17 dicembre 2019	Pag. 9
Bilancia agroalimentare UE: un altro record	Pag. 9
Benessere degli animali, insistere sulla sensibilizzazione dei cittadini europei	Pag. 9
La Svizzera nel sistema di scambio di quote di emissione dell'UE	Pag. 9
Politica dell'UE per l'Artico	Pag. 9
Semaforo verde per la nuova normativa UE sui controlli agroalimentari	Pag. 10
Stop agli sprechi alimentari UE	Pag. 10
Prestito agricolo BEI: ottime performance	Pag. 10

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Il "PIAve" si evolve con l'aiuto degli utenti	Pag. 10
Etichettatura dei prodotti agroalimentari: la battaglia italiana	Pag. 11
Guida ai finanziamenti europei 2019-2020, copie cartacee gratuite	Pag. 11
La "Transumanza" nell'elenco del patrimonio culturale immateriale UNESCO	Pag. 11
Conosci Radio Veneto Agricoltura? Oggi parliamo di dune sabbiose litoranee	Pag. 12
Approfondimento: PAC 2021-2027, i testi della prossima riforma	Pag. 12

SEGNA IN AGENDA

VITIVINICOLO: TUTTI I NUMERI DELL'ANNATA 2019 (9 GENNAIO 2020 A LONIGO-VI)

Si terrà giovedì 9 gennaio 2020 (ore 9:30), presso la Cantina di Collis Group a Lonigo-VI, il terzo e ultimo focus del Trittico Vitivinicolo Veneto 2019. Sotto i riflettori il consuntivo dell'ultima vendemmia, l'export di vino veneto e i mercati del vino.

Giovedì 9 gennaio (ore 9:30) si svolgerà presso la Cantina di Collis Group a Lonigo (Vi) l'ormai "storico" e atteso appuntamento dedicato al consuntivo della vendemmia 2019 nel Veneto. L'evento, un vero e proprio incontro plenario del mondo vitivinicolo regionale, vedrà presenti tra gli altri anche l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, e il Commissario dell'Agenzia regionale, Alberto Negro, oltre a tecnici ed esperti di settore. L'iniziativa, promossa da Veneto Agricoltura con Regione e Avepa, rappresenta il terzo step, quello conclusivo, del Trittico Vitivinicolo Veneto edizione 2019, unica iniziativa del genere in Italia. Nell'occasione, saranno forniti i dati consuntivi dell'ultima vendemmia nel Veneto, derivanti dalle dichiarazioni di produzione, e affrontati altri importanti temi quali l'export di vino veneto nel 2019 e l'evoluzione dei mercati del vino, soprattutto in prospettiva futura. Il Trittico edizione 2020 inizierà invece come sempre con l'incontro in programma a giugno a Conegliano-Tv (dedicato allo stato fitosanitario del vigneto alla vigilia dell'estate), per continuare poi con il secondo focus a Legnaro-Pd (previsioni vendemmiali 2020). Info: Settore Ufficio Stampa, Veneto Agricoltura, 049.8293716. Per maggiori informazioni:

<https://www.venetoagricoltura.org/evento/consuntivo-vendemmia-2019/>

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

PAC, L'EUROPARLAMENTO HA APPROVATO LE PRIME NORME TRANSITORIE PER IL POST 2019
I sussidi agricoli dell'UE continueranno dopo il 2019 anche se le riforme del Quadro Finanziario Pluriennale e della PAC non sono ancora state completate. Le attuali norme sulla flessibilità tra i pilastri sono state estese fino all'esercizio finanziario 2021. La prima legge transitoria della PAC potrebbe entrare in vigore entro la fine del 2019

L'Europarlamento ha approvato ieri (637 voti a favore, 27 contrari e 20 astensioni) la prima serie di norme per garantire una transizione graduale alla futura politica agricola dell'UE, fornendo così chiarezza agli agricoltori prima dell'avvio della nuova PAC riformata. In pratica, la nuova normativa garantisce che le attuali regole sulla concessione del sostegno agli agricoltori, compreso il meccanismo della disciplina finanziaria, finalizzato a mantenere i finanziamenti entro i massimali di bilancio, possano continuare dopo il 2019 anche se il nuovo bilancio pluriennale dell'UE e la riforma della politica agricola comune non sono ancora stati approvati. Il testo licenziato estende le norme del periodo 2015-2019 sulla flessibilità tra i pilastri della PAC, vale a dire il trasferimento di risorse dalle dotazioni nazionali per lo Sviluppo rurale a quello dei pagamenti diretti, fino all'esercizio finanziario 2021. I parlamentari hanno invitato il Consiglio ad adottare la normativa appena approvata senza apportare modifiche, ciò per garantire che possa entrare in vigore il più rapidamente possibile, ovvero entro la fine dell'anno. Gli Stati Membri sono stati invece esortati ad accelerare i loro colloqui sul bilancio a lungo termine dell'UE post 2020, in modo da avviare il più presto possibile i negoziati su quella che sarà la sua forma definitiva. Se il Consiglio seguirà l'esempio, la nuova normativa potrebbe entrare in vigore entro la fine del 2019. (Fonte: pe)

UN GREEN DEAL PER FARE DELL'EUROPA IL PRIMO CONTINENTE A IMPATTO ZERO SUL CLIMA
La Commissione europea ha presentato il Green Deal Europeo, una tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE, trasformando i problemi ambientali e climatici in opportunità in tutti gli ambiti e rendendo la transizione giusta e inclusiva per tutti.

Il Green Deal Europeo prevede una serie di azioni per stimolare l'uso efficiente delle risorse, grazie al passaggio a un'economia circolare e pulita, arrestare i cambiamenti climatici, mettere fine alla perdita di biodiversità e ridurre l'inquinamento. Il documento illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili e spiega come garantire una transizione giusta e inclusiva. Il Green Deal Europeo riguarda tutti i settori dell'economia, in particolare i trasporti, l'energia, l'agricoltura, l'edilizia e settori industriali quali l'acciaio, il cemento, le TIC, i prodotti tessili e le sostanze chimiche. Per tradurre in atti legislativi l'ambizione ad essere il primo continente al mondo a emissioni zero entro il 2050, la Commissione presenterà entro tre mesi la prima "legge europea sul clima".

In arrivo anche la Strategia sulla Biodiversità e molto altro

Per realizzare le ambizioni dell'Unione in materia di clima e ambiente, la Commissione presenterà, inoltre, la Strategia sulla Biodiversità per il 2030, la nuova strategia industriale e il piano d'azione sull'economia

circolare, la strategia "Dal produttore al consumatore" per una politica alimentare sostenibile e proposte per un'Europa senza inquinamento. Per realizzare gli obiettivi del Green Deal Europeo saranno necessari investimenti notevoli: attualmente per il 2030 si stima che occorreranno investimenti supplementari annui per 260 miliardi di euro, pari a circa l'1,5 % del PIL del 2018, per i quali sarà necessaria la mobilitazione dei settori pubblico e privato. All'inizio del 2020 la Commissione presenterà un piano di investimenti per un'Europa sostenibile per contribuire a soddisfare le esigenze di investimento. Almeno il 25 % del bilancio a lungo termine dell'UE dovrebbe essere destinato all'Azione per il Clima e la Banca Europea per gli Investimenti fornirà ulteriore sostegno. Per far sì che il settore privato contribuisca al finanziamento della transizione ecologica, nel 2020 la Commissione presenterà una strategia di finanziamento verde. Per saperne di più sul Green Deal Europeo: <https://bit.ly/2r8MPVe> (Fonte: ce

AGRICOLTURA E GREEN DEAL, LE PERPLESSITA' DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI

Il Green Deal, che punta a trasformare l'Europa nel primo continente a impatto zero sul clima, evidenzia il ruolo chiave che dovrà svolgere la comunità agricola. Tutto bene? Non proprio, viste le tante preoccupazioni e le domande avanzate dalle organizzazioni agricole UE.

Gli agricoltori europei sono pronti a fornire e sostenere una visione ambiziosa dell'UE nei confronti del clima a condizione che il Green Deal sia coerente con lo sviluppo del settore agricolo. Del resto, ormai da anni gli agricoltori europei chiedono politiche coerenti, redditi decenti e lo stop ad una rappresentazione "ingiusta" del comparto. Sono queste preoccupazioni che necessariamente devono essere affrontate, ancora più oggi di fronte ad un Green Deal che solleva più domande tra gli agricoltori europei di quante non siano le risposte che dovrebbe invece offrire. Avere una visione chiara sui cambiamenti climatici è per l'Unione Europea senz'altro obbligatorio, ma questo dovrebbe avvenire nell'ambito di un progetto concreto e realistico, che davvero "non lasci indietro nessuno", come recita il Green Deal.

Domande, preoccupazioni e perplessità

E' questa, in sintesi, la posizione tracciata dall'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca a margine della presentazione del Green Deal, avvenuta nei giorni scorsi, la quale formula una serie di domande che mettono il dito su numerose piaghe che preoccupano tutti gli agricoltori europei. Vediamole:

- in che modo il bilancio europeo (QFP), con i suoi tagli previsti, terrà conto delle ambizioni del Green Deal in generale e in particolare di quelle della nuova strategia della PAC e "Farm to Fork"?
- in che modo la Commissione eviterà ulteriori ritardi nella riforma della PAC se dovrà "riflettere" sulle ambizioni del Green Deal e della strategia Farm to Fork"?
- in che modo l'ambizione del Green Deal sarà rispettata, fin dall'inizio, nei Piani strategici nazionali della PAC se non sono ancora chiari i criteri per approvarli?
- in che modo gli agricoltori saranno ricompensati attraverso gli eco-schemi se questi affrontano solo i costi sostenuti e il mancato guadagno?
- in che modo la proposta di strategia "Farm to Fork" per migliorare la posizione degli agricoltori andrà oltre la direttiva già approvata sugli UTP (Unlikely to Pay, crediti sulle probabili inadempienze)?
- le "nuove tecnologie e scoperte scientifiche" includono le nuove tecniche di riproduzione attualmente bloccate dalla decisione della Corte di giustizia europea?
- la "diplomazia" del Green Deal sarà utilizzata retroattivamente per gli Accordi di libero scambio (ad esempio l'Accordo Mercosur) che supportano "pratiche dannose come il disboscamento illegale"?
- come la Commissione europea realizzerà l'adozione delle "tecnologie digitali", che svolgono un ruolo centrale nel Green Deal, se solo il 50% delle aree rurali europee avrà una copertura a banda larga?
- come sarà possibile ridurre in modo significativo l'uso di pesticidi e fertilizzanti se nel Green Deal non verrà menzionato un elenco di "alternative credibili"?
- quale sarà l'impatto finanziario del Green Deal in un momento in cui l'agricoltura europea deve affrontare la sfida del rinnovamento generazionale?

Conservare il modello di agricoltura europea

L'agricoltura è un partner essenziale di tutte le politiche di riferimento presenti nel Green Deal e in questo contesto gli agricoltori europei contribuiranno senz'altro al dibattito che coinvolgerà le parti interessate, ma dev'essere chiaro fin da subito che il successo del Green Deal dipenderà anche dal successo e dalla conservazione del modello di agricoltura familiare europea. Nessun altro settore è in grado di rimuovere le emissioni dall'atmosfera in modo naturale, pur costituendo allo stesso tempo la base per lo sviluppo di un'economia basata sulla biodiversità e garantendo la sicurezza alimentare.

(Fonte: cc)

GREEN DEAL EUROPEO, UN'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA'

Lo ha sottolineato l'on. Paolo De Castro intervenuto nei giorni scorsi in Parlamento in occasione della presentazione del Green Deal Europeo. Il video del suo intervento.

Di fronte a un'emergenza globale, che si manifesta nelle sempre più frequenti catastrofi climatiche che affliggono gli europei, abbiamo bisogno di un approccio comune e fortemente coordinato per affrontare questa sfida. Il Green Deal tra l'Unione Europea e i suoi cittadini rappresenta un'importante assunzione di responsabilità. Tuttavia, senza una partecipazione convinta dei nostri agricoltori, qualsiasi prospettiva di mitigazione dei cambiamenti climatici diventa irrealizzabile. Serve una politica agricola più comune e più forte, perché questa possa essere davvero la chiave di volta dello European Green Deal. Per vedere il video:

<https://bit.ly/2Eniu8n>

OUTLOOK AGRICOLO UE 2019-2030: PRESENTATO IL REPORT DELLA COMMISSIONE

Nel periodo analizzato, la domanda europea di prodotti lattiero-caseari, in particolare di formaggi, continuerà ad aumentare, portando ad una maggiore produzione di latte. Allo stesso tempo, l'epidemia di peste suina africana in Asia continuerà a incidere sul mercato globale della carne e sui flussi commerciali. Sono queste solo due delle proiezioni contenute nell'outlook agricolo dell'UE 2019-2030 presentate nei giorni scorsi dalla Commissione europea.

Le aspettative dei consumatori e dei cittadini europei continueranno a modellare gli sviluppi del mercato alimentare, interessando anche una serie di temi quali la salute dell'uomo, il benessere degli animali, i cambiamenti climatici e le preoccupazioni ambientali, nonché la convenienza e l'accessibilità economica. Ad esempio, nel 2019, i fattori più importanti per i consumatori europei nell'acquisto di alimenti comprendono costi, sicurezza alimentare, etica e convinzioni personali. Queste preoccupazioni saranno un'opportunità per un'ulteriore sviluppo di sistemi di produzione alternativi, quali per esempio i prodotti locali, biologici, senza OGM o altri prodotti certificati (DOP, IGP, STG), sempre più richiesti. Tuttavia, come evidenziato dal rapporto della Commissione, le aspettative dei consumatori possono essere contrastanti. Gli stili di vita frenetici favoriscono un aumento dei piatti pronti, degli snack e dei cibi "fast", che non sono sempre compatibili con i fattori sopra descritti. Secondo il rapporto, l'incremento pro capite del consumo globale di cibo avrà un impatto sul commercio globale e ciò offrirà importanti opportunità per alcuni mercati agroalimentari dell'UE, creando al contempo un aumento della concorrenza per altri. Ad esempio, il rapporto prevede una crescita della domanda globale di cereali, portando ad un aumento della produzione di grano nell'UE, nonostante una maggiore concorrenza dell'area del Mar Nero.

L'impatto del cambiamento proteico sulla dieta degli europei

Quest'anno, l'outlook agricolo UE fornisce anche uno scenario sull'impatto di un possibile cambiamento proteico sulla dieta degli europei nei prossimi dieci anni. Supponendo un aumento significativo delle diete alternative a base vegetale, il report esamina l'impatto sui mercati della carne, dei latticini, delle colture e sull'ambiente. Questo spostamento potrebbe portare a un calo dei prezzi alla produzione di carne e latticini, aumentando la competitività del settore sui mercati globali. Per quanto riguarda i mercati delle colture, l'aumento della domanda di consumo umano potrebbe solo parzialmente compensare la minore domanda di mangimi, con conseguente riduzione dell'uso del suolo. L'aumento della domanda di soia per il consumo umano potrebbe provenire da un aumento della produzione europea, che dovrebbe crescere del 5% entro il 2030. Infine, questo spostamento potrebbe avere potenziali benefici per il clima e l'ambiente. Ad esempio, l'impronta di carbonio del settore agricolo dell'UE sarebbe ridotta del 6%.

Entro il 2030, 100% del latte da animali alimentati con mangimi OGM free

Un altro scenario incluso nella relazione esamina l'impatto del raggiungimento, entro il 2030, del 100% del latte prodotto nell'UE senza mangimi geneticamente modificati (OGM). Tale prospettiva porterebbe a una graduale riduzione delle importazioni nell'UE di semi e farina di soia e ad un aumento della produzione di foraggio nell'UE. Inoltre, a causa della disponibilità limitata di mangimi, in questo scenario è previsto un lieve calo della produzione di latte dello 0,5% e della produzione di carni bovine dell'1,3%.

L'impatto della peste suina africana

Un altro scenario prospettato dal report riguarda il possibile impatto dovuto allo scoppio della peste suina africana (ASF) in Cina e di conseguenza sul mercato globale della carne. La Commissione prende in considerazione due opzioni: una ripresa più rapida in cui la produzione di carne suina in Cina supera nel 2030 i livelli pre-ASF e una ripresa più lenta in cui la produzione di carne suina in Cina nel 2030 è inferiore ai livelli pre-ASF. Per entrambi gli scenari, la domanda di importazione cinese raggiungerà livelli record, portando a maggiori volumi da importanti esportatori, compresa l'UE. Ciò porterà nei prossimi due o tre anni

anche ad un'espansione della produzione fuori dalla Cina. Tuttavia, nell'UE l'aumento della produzione sarà limitato dai requisiti di politica ambientale.

Clima e ambiente

La relazione include anche una serie di proiezioni riguardanti gli aspetti ambientali e climatici. Per la prima volta, vengono inclusi indicatori che tengono conto delle emissioni di gas serra (GHG) da parte dell'intero sistema alimentare (aziende agricole e catena alimentare). Il report analizza anche le impronte di carbonio, azoto, acqua e terra. Si prevede che la prevista riduzione del numero di bovini da latte contribuisca alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. D'altro canto, raccolti più elevati potrebbero aumentare le emissioni di protossido di azoto (N₂O), a causa della distribuzione del letame sui campi. Tenendo presente che i modelli di analisi ambientale non tengono conto dei cambiamenti in atto, e previsti nelle pratiche agricole, si prevede che le emissioni complessive di GHG nell'agricoltura rimarranno a un livello comparabile entro il 2030.

Riduzione delle superfici agricole

Infine, si prevede che nell'UE il totale dei terreni agricoli diminuirà nel periodo 2019-2030, raggiungendo i 178,3 milioni di ettari nel 2030. Al contrario, i terreni utilizzati per le colture proteiche, i foraggi e i semi oleosi dovrebbero aumentare del 46%, 2% e 1% rispetto al 2020. Scaricare il report: <https://bit.ly/2EqDtHe> (Fonte: ce)

PROSPETTIVE AGRICOLE 2019-2030: MERCATO DEI CEREALI IN CRESCITA

La domanda europea di cereali e semi oleosi continuerà ad essere trainata principalmente dall'uso dei mangimi, sebbene gli usi industriali potrebbero crescere più rapidamente. Sono queste alcune delle proiezioni per il mercato dei seminativi riportate nell'outlook agricolo UE 2019-2030.

Nella notizia precedente abbiamo esaminato, in estrema sintesi, il report nella sua globalità. Qui prendiamo in considerazione invece il mercato europeo dei cereali che, secondo le previsioni della Commissione, dovrebbe crescere raggiungendo i 320 milioni di tonnellate nel 2030 (rispetto ai 312 del 2019). Il report prevede che le esportazioni aumenteranno moderatamente a causa della maggiore concorrenza a livello globale, con un aumento della produzione nella regione del Mar Nero. Per quanto riguarda le colture proteiche, si prevede una forte crescita della produzione europea, raggiungendo i 6,3 milioni di tonnellate nel 2030 (rispetto ai 3,9 del 2019). Questa crescita sarà guidata da una forte domanda di prodotti proteici vegetali e fonti proteiche prodotte localmente, sia per l'alimentazione che per il consumo umano.

Semi oleosi

La superficie agricola dedicata ai semi oleosi diminuirà leggermente, sebbene sia prevista una crescita significativa delle superfici dedicate alla soia. Si prevede che la colza continuerà a diminuire nonostante una domanda sostenuta e il suo valore agronomico nei sistemi di rotazione delle colture. Nel complesso, la produzione di semi oleosi dovrebbe rimanere stabile nel periodo di previsione, prevista a 32 milioni di tonnellate per il 2030.

Zucchero

Per il settore dello zucchero, si prevede una diminuzione annua del consumo umano dello 0,8% tra il 2019 e il 2030. Si prevede che l'area destinata alla coltivazione della barbabietola da zucchero nell'UE sarà pari a circa 1,6 milioni di ettari nel 2030 e che la produzione raggiungerà i 18,5 milioni di tonnellate, sempre nel 2030 (rispetto ai 17,5 milioni di tonnellate nel 2019). (Fonte: ce)

SALMONELLA: TRA LE CAUSE PIÙ COMUNI DEI FOCOLAI DI ORIGINE ALIMENTARE

Nel 2018 quasi un focolaio su tre di origine alimentare nell'UE è stato causato da Salmonella. Lo dice il rapporto sulle tendenze e le fonti di zoonosi edito dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

Nel 2018 gli Stati Membri dell'UE hanno segnalato 5.146 focolai di origine alimentare che hanno colpito 48.365 persone. Ricordiamo che un focolaio di malattia di origine alimentare si verifica quando almeno due persone contraggono la stessa malattia consumando lo stesso alimento o bevanda contaminati. La Slovacchia, la Spagna e la Polonia rappresentano il 67% dei 1.581 focolai di Salmonella registrati e riconducibili principalmente al consumo di uova. La salmonellosi è stata la seconda infezione gastrointestinale più comunemente segnalata nell'uomo nell'UE (con 91.857 casi segnalati), dopo la campilobatteriosi (246.571 casi).

Virus del Nilo occidentale

L'aumento di gran lunga maggiore nel 2018 ha riguardato il numero di infezioni da virus del Nilo occidentale. I casi di questa malattia zoonotica, provocata da un virus trasmesso dalle zanzare, sono stati sette volte superiori a quelli del 2017 (1.605 contro 212) e hanno travalicato tutti i casi segnalati tra il 2011 e il 2017. I motivi del picco del 2018 non sono ancora del tutto chiari. È stato però evidenziato che fattori come la temperatura, l'umidità o le precipitazioni influenzano l'attività stagionale delle zanzare e possono aver avuto un ruolo. Pur non potendo prevedere l'intensità delle prossime stagioni di trasmissione, è confermato che il virus del Nilo occidentale circola attivamente in molti Paesi dell'Unione Europea, colpendo esseri umani, cavalli e uccelli. Per limitare i danni, l'ECDC sta intensificando l'assistenza negli ambiti della sorveglianza, della preparazione, della comunicazione e del controllo dei vettori. La maggior parte delle infezioni da virus del Nilo occidentale contratte localmente sono state segnalate da Italia (610), Grecia (315) e Romania (277). La Cecenia e la Slovenia hanno segnalato i primi casi sin dal 2013. Negli ultimi anni l'Italia e l'Ungheria hanno registrato un numero crescente di focolai di virus del Nilo occidentale in cavalli e altre specie equine.

Infezioni da STEC

L'Escherichia coli produttore di tossina Shiga (STEC) è diventata la terza causa più comune di zoonosi di origine alimentare con 8.161 casi segnalati, sostituendo la yersiniosi con un aumento del 37% rispetto al 2017. Ciò può essere in parte spiegato con il crescente utilizzo di nuove tecnologie di laboratorio, che facilitano l'individuazione di casi sporadici. Il numero di persone affette da listeriosi nel 2018 è simile a quello del 2017 (2.549 nel 2018 contro i 2.480 dell'anno precedente). Ad ogni modo la tendenza nei dieci anni passati è stata al rialzo. Tra le malattie zoonotiche oggetto della relazione i casi di listeriosi rappresentano la più alta percentuale di ricoveri ospedalieri (il 97%) e il più alto numero di decessi (229), il che la rende una delle più gravi malattie veicolate da alimenti. La relazione contiene anche dati su Mycobacterium bovis, Brucella, Yersinia, Trichinella, Echinococcus, Toxoplasma, rabbia, Coxiella burnetii (febbre Q) e tularemia. Per scaricare il report: <https://www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/5926> (Fonte: efsa)

LOTTA ALLE FRODI ALIMENTARI: UN ALTRO PASSO AVANTI

Il Consiglio europeo ha adottato le sue conclusioni in tema di contrasto e prevenzione delle pratiche fraudolente nella filiera agroalimentare.

Nelle sue conclusioni il Consiglio ricorda che conseguire un elevato livello di protezione è un obiettivo generale delle politiche dell'UE in materia di sanità, sicurezza, protezione dell'ambiente e protezione dei consumatori e riconosce che l'attuale quadro giuridico europeo per contrastare le frodi alimentari è adeguato. Il Consiglio sottolinea, tuttavia, la necessità di una cooperazione intersettoriale continua e rafforzata per lottare contro le frodi alimentari. Tale cooperazione dovrebbe includere non soltanto le autorità di controllo competenti in materia di mangimi e alimenti, ma anche le autorità coinvolte nella lotta alla criminalità finanziaria e le autorità fiscali, doganali, di polizia e quelle responsabili dell'azione penale, così come altre autorità di contrasto. A tale riguardo, il Consiglio invita la Commissione e gli Stati Membri a stanziare risorse adeguate per garantire un'attuazione efficace della normativa europea in vigore grazie alla migliore comprensione comune dei criteri che determinano le frodi alimentari. Il Consiglio sottolinea infine la necessità di sensibilizzare i consumatori e di proseguire e ampliare la formazione sul contrasto alle frodi alimentari. (Fonte: ue)

PROTEGGERE LE FORESTE DEL PIANETA: L'IMPEGNO DELL'UE

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato le sue conclusioni sull'azione che l'UE dovrà svolgere a favore delle foreste del pianeta, fondamentali per un futuro sostenibile.

Per la loro capacità di assorbire i gas a effetto serra, le foreste svolgono un ruolo cruciale nell'ambito dell'azione per il clima. Le foreste ospitano inoltre la maggior parte della biodiversità della Terra, ma l'aumento della popolazione e la crescente domanda di prodotti alimentari fanno sì che, in molte regioni del pianeta, le foreste siano trasformate in terreni agricoli e che la produttività agricola sia messa sempre più al centro dell'attenzione. Si innestano su questo quadro le conclusioni adottate nei giorni scorsi dal Consiglio dell'UE che forniscono precisi orientamenti politici in materia di protezione e ripristino delle foreste del pianeta. Più specificatamente, il Consiglio e gli Stati Membri si sono detti profondamente preoccupati che le attuali politiche e azioni intraprese a livello globale a sostegno della conservazione, del ripristino e della gestione sostenibile delle foreste non siano sufficienti per fermare la deforestazione. Per questo, concordano sulla necessità di un'azione dell'UE potenziata e incoraggiano la Commissione ad attuare con urgenza, dopo aver stabilito un ordine di priorità, le azioni indicate nella sua comunicazione, insieme agli Stati Membri, all'industria, alle organizzazioni e alle istituzioni, alla società civile e ai paesi partner, nel quadro del "Green Deal Europeo".

Subito nuove misure

Per ridurre l'impronta dei consumi dell'UE sui terreni, il Consiglio e gli Stati Membri chiedono alla Commissione di procedere rapidamente a una valutazione di nuove misure regolamentari e non regolamentari dal lato della domanda e di elaborare le relative proposte a tal fine. Queste misure includono iniziative di sensibilizzazione dei consumatori, impegni da parte dell'industria e la cooperazione con i Paesi produttori. Allo scopo, il Consiglio e gli Stati Membri intendono rafforzare la cooperazione internazionale e a collaborare con i Paesi partner per promuovere azioni contro la deforestazione e il degrado forestale, soprattutto quelli causati dalla produzione agricola, in linea con i tre pilastri dello sviluppo sostenibile. Nella cooperazione con i Paesi produttori si raccomanda l'approccio del partenariato. Inoltre, Consiglio e Stati membri raccomandano di proporre, in tutti i nuovi e pertinenti accordi commerciali globali dell'UE, disposizioni specifiche in materia di prodotti di base ricavati dalla gestione sostenibile delle foreste e di prodotti agricoli di base sostenibili e a deforestazione zero.

Riorientare i finanziamenti e sostegno alla ricerca

Anche riorientare i finanziamenti verso pratiche sostenibili di uso del suolo è un obiettivo che vale la pena perseguire. Il Consiglio e gli Stati Membri evidenziano infatti l'importanza di mobilitare finanziamenti adeguati provenienti da tutte le fonti pertinenti per intensificare l'azione volta a proteggere e ripristinare le foreste mondiali. Nell'ambito del sostegno alla ricerca e all'innovazione, il Consiglio e gli Stati Membri sono favorevoli all'obiettivo di istituire un osservatorio dell'UE e invitano la Commissione a cooperare con i sistemi globali di dati sulle foreste già esistenti. Invitano inoltre la Commissione a valutare la fattibilità di un meccanismo di allerta rapida per avvisare i consumatori, le autorità pubbliche e le imprese che si riforniscono di prodotti di base in zone a rischio di deforestazione. Per saperne di più:

<https://www.consilium.europa.eu/media/41860/st15151-en19.pdf> (Fonte: ce)

LEGISLAZIONE EUROPEA SULLE ACQUE: OK MA VA MIGLIORATA

La direttiva quadro sulle acque e la direttiva sulle alluvioni risultano essere adeguate ai loro scopi, ma la loro efficacia potrebbe essere maggiore. Lo rileva la Commissione europea.

Nonostante i miglioramenti apportati nel corso di questi ultimi anni alla legislazione UE in tema di protezione dei corpi idrici e di gestione del rischio di alluvioni, la Commissione europea valuta ancora insufficiente il livello di attuazione di tali direttive da parte degli Stati Membri e dei settori che incidono fortemente sull'acqua, come l'agricoltura, l'energia e i trasporti. Con forza sempre maggiore, i cambiamenti climatici e il degrado ambientale esercitano forti pressioni su questa preziosa risorsa. Alla luce delle nuove emergenze, gli obiettivi delle direttive UE sulle acque, ovvero combattere l'inquinamento delle acque, ridurre la perdita di biodiversità delle acque dolci e migliorare la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, sono più attuali che mai. I risultati della valutazione della direttiva quadro sulle acque, integrata dalla direttiva sugli standard di qualità ambientale e dalla direttiva sulle acque sotterranee, non sono comunque netti. Da un lato, la direttiva quadro sulle acque è riuscita a creare un quadro di governance per la gestione integrata delle risorse idriche per gli oltre 110.000 corpi idrici dell'UE, rallentando il deterioramento dello stato delle acque e riducendo l'inquinamento chimico. Dall'altro, l'attuazione della direttiva ha subito un ritardo notevole e di conseguenza meno della metà dei corpi idrici dell'UE è in buono stato, anche se il termine ultimo per raggiungere questo obiettivo era il 2015. Per saperne di più: <https://bit.ly/2S3Xo6T> (Fonte: ce)

ETICHETTE DEGLI ALIMENTI: NORME EUROPEE UGUALI PER TUTTI

Un'interrogazione parlamentare degli on. De Castro e Dorfmann è stata sottoscritta da altri 19 europarlamentari italiani.

“Non è più il tempo delle esitazioni, delle ipotesi, delle sperimentazioni. Le etichette che troviamo sugli imballaggi degli alimenti devono essere armonizzate con norme uguali per tutti in Europa. Noi siamo sempre stati chiari, vogliamo un sistema che informi i consumatori senza condizionarne le scelte di acquisto”. È il fulcro dell'interrogazione scritta inviata alla Commissione europea, su iniziativa degli europarlamentari Paolo De Castro e Herbert Dorfmann, alla commissione Agricoltura del Parlamento europeo. Il testo è stato sottoscritto trasversalmente da altri 19 europarlamentari italiani delle commissioni competenti, vale a dire Agricoltura, Ambiente, Mercato interno e protezione dei consumatori. “L'azione non coordinata verso gli obiettivi fondamentali di sicurezza alimentare, trasparenza e protezione dei consumatori – si legge nell'interrogazione – ha portato alla proliferazione di sistemi di etichettatura che stanno frammentando il mercato unico europeo”. La conseguenza: “i consumatori si trovano ad affrontare schemi di etichettatura di origine e nutrizionali diversificati e incoerenti tra i diversi Stati Membri, a volte persino imposti dai rivenditori”. “Senza contare – proseguono gli eurodeputati – che i sistemi di etichettatura attualmente applicati in Stati Membri come Francia e Regno Unito influenzano e fuorviano le scelte dei consumatori,

senza fornire informazioni esaustive e specifiche sui nutrienti, sulla base delle assunzioni giornaliere di riferimento per un consumatore medio". Gli europarlamentari che hanno sottoscritto l'interrogazione incitano quindi la neo Commissione europea ad agire "cercando un ampio consenso nella comunità scientifica dell'UE, e coinvolgendo l'Efsa". Non possiamo più accettare che una bibita light venga spacciata per migliore rispetto a un succo di arance rosse – concludono De Castro e Dorfmann – E' stata da sempre una nostra battaglia la regolamentazione dell'etichettatura a livello europeo. Ne hanno più che mai bisogno i nostri produttori, consumatori e l'intero settore agroalimentare europeo". (Fonte: wpdc)

COP25: UN'AUTENTICA FUMATA NERA! MA UN PUNTO E' STATO SEGNATO

E' iniziata male, nel senso che doveva tenersi a Santiago del Cile, ed è finita peggio, ovvero con un nulla di fatto o quasi. COP25, la Conferenza mondiale sul clima, si è arenata proprio sul nodo centrale ovvero il mercato di carbonio. Se ne riparlerà a Bonn nel giugno 2020.

Fumata nera per la COP25, svoltasi a Madrid dal 2 all'11 dicembre anziché a Santiago del Cile a causa dei disordini che hanno agitato le strade della capitale sudamericana nelle scorse settimane. Nonostante i tempi supplementari (è durata due giorni in più), la Conferenza mondiale sul clima si è chiusa senza un'intesa sull'articolo 6 dell'Accordo di Parigi che riguarda la regolazione globale del mercato del carbonio, il nodo più difficile da sciogliere. Delusione, dunque, per molti Paesi partecipanti alla Conferenza, in primis gli Stati Membri dell'Unione Europea, anche se non tutti (Polonia in testa, e poi Ungheria, Slovacchia, ecc. dove il carbone rappresenta ancora la principale fonte energetica). Tutto, o quasi, rinviato a COP26, dunque, che si terrà a Bonn nel mese di giugno 2020. L'unico punto positivo di COP25 è stato l'obbligo per i Paesi ricchi di indicare di quanto aumenteranno gli impegni per tagliare i gas serra. I Paesi vulnerabili (quelli che rischiano di sparire come le piccole isole del Pacifico) hanno dunque "vinto" rispetto a quelli ricchi sul punto dell'Ambizione: come accennato, entro il 2020, questi ultimi dovranno indicare (sarà un obbligo e non un'opzione) di quanto aumenteranno gli impegni per tagliare i gas serra. Il 2020, quindi, si prospetta cruciale per salvare l'Accordo di Parigi. (Fonte: ce)

API: RIDURRE L'UTILIZZO DEI PESTICIDI PER PROTEGGERE GLI IMPOLLINATORI

L'Europarlamento ha giudicato insufficiente l'iniziativa UE sugli impollinatori per salvare api, farfalle e altri insetti. Sono necessari un programma d'azione e misure più orientate a proteggere gli impollinatori. I deputati chiedono di rendere obbligatoria la riduzione nell'uso di pesticidi.

I deputati europei hanno chiesto alla Commissione di rafforzare la sua Iniziativa per gli impollinatori e di proporre nuove misure per proteggere api e gli altri insetti. In una risoluzione approvata ieri, il Parlamento sottolinea che l'Iniziativa dell'UE per gli impollinatori, nella sua forma attuale, non affronta in maniera sufficiente le numerose cause della diminuzione degli impollinatori, che comprendono i cambiamenti nell'uso del suolo, le pratiche di gestione agricola intensiva, l'inquinamento ambientale, i cambiamenti climatici e le specie esotiche invasive. Dal momento che gli impollinatori sono una componente essenziale della biodiversità e sono indispensabili per la riproduzione della maggioranza delle specie vegetali, i deputati hanno chiesto all'Esecutivo di trasformare le intenzioni contenute nell'Iniziativa in un programma di azione su vasta scala per gli impollinatori, dotato di risorse sufficienti.

Necessario ridurre l'uso di pesticidi

Per favorire l'aumento della qualità degli habitat degli impollinatori sui terreni agricoli, la riduzione dell'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti minerali dovrebbe diventare un obiettivo chiave della futura Politica Agricola Comune (PAC). Inoltre, i deputati hanno chiesto obiettivi di riduzione obbligatori in tutta l'UE, da includere nella prossima revisione della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Infine, il Parlamento ha chiesto maggiori fondi per sostenere la ricerca sulle cause della diminuzione degli impollinatori, al fine di proteggere la diversità delle specie. La risoluzione è stata approvata per alzata di mano.

Contesto e iter

Ad aprile 2018 l'UE aveva deciso di vietare completamente l'uso, in ambienti esterni, di imidacloprid, clothianidin e tiametoxam, noti come neonicotinoidi. Tuttavia, vari Stati Membri hanno notificato delle esenzioni di emergenza per il loro uso sul territorio. Dopo gli appelli di Parlamento e Consiglio ad agire per proteggere le api e gli altri impollinatori, il 1° giugno 2018 la Commissione aveva presentato la sua Comunicazione sull'Iniziativa dell'UE per gli impollinatori. Secondo la Commissione, circa l'84% delle specie coltivate e il 78% delle specie di fiori selvatici nella sola UE dipendono, almeno in parte, dall'impollinazione animale. Fino a quasi 15 miliardi di euro della produzione agricola annuale dell'UE sono direttamente attribuiti agli insetti impollinatori. (Fonte: pe)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

RISULTATI DEL CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA DEL 16 E 17 DICEMBRE 2019

I Ministri dell'Agricoltura dell'UE, in occasione del Consiglio di dicembre, hanno discusso in merito al pacchetto di riforma della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020. In sessione pubblica il Consiglio ha discusso una relazione sullo stato di avanzamento della presidenza sui lavori svolti in seno al Consiglio su tutte le proposte della Commissione relative al pacchetto di riforma della PAC, che comprende regolamenti sui piani strategici della PAC, finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC e l'Organizzazione comune di prodotti agricoli (si veda al riguardo la rubrica "Approfondimenti" a pag. 11). Per maggiori informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori al 10 dicembre 2019 si veda: <https://bit.ly/2PXbfcN>. Per informazioni sulla Sessione pubblica del Consiglio sulla PAC post 2020 si veda: <https://bit.ly/2Z1jzvV>

BILANCIA AGROALIMENTARE UE: UN ALTRO RECORD

Secondo l'ultima relazione mensile sul commercio agroalimentare dell'UE, pubblicata questa settimana, nel mese di settembre 2019 (ultimo mese analizzato) l'avanzo commerciale mensile dell'Unione Europea ha registrato il valore record di 3,7 miliardi di euro. Le esportazioni sono aumentate del 18% rispetto a settembre 2018, mentre le importazioni sono aumentate del 6%. Per quanto riguarda le esportazioni, gli aumenti più elevati si sono registrati verso la Cina (+55,4%), gli Stati Uniti (+15,6%) e il Giappone (+30,6%) e sono stati trainati dalla carne suina, dagli alcolici e dai liquori, dal frumento e dal vino. Alla luce dell'andamento positivo delle esportazioni nel 2019 e della crescita leggermente più debole delle importazioni, l'avanzo commerciale per il periodo di 12 mesi compreso tra ottobre 2018 e settembre 2019 ha raggiunto il livello record di 27,8 miliardi di euro. La relazione mensile riporta una tabella con la bilancia commerciale, che ne descrive l'evoluzione per categoria di prodotto e indica i principali partner commerciali dell'UE. La relazione mensile può essere scaricata da: <https://bit.ly/2EqzHxF>

BENESSERE DEGLI ANIMALI, INSISTERE SULLA SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI UE

Il Consiglio europeo ha adottato le sue conclusioni in tema di benessere degli animali, invitando la Commissione ad elaborare una nuova strategia per la protezione e il benessere degli animali basata sugli insegnamenti tratti dalla strategia del periodo 2012-2015. Il Consiglio incoraggia la Commissione e gli Stati Membri ad avviare attività di comunicazione e sensibilizzazione per il pubblico sul ruolo essenziale delle buone condizioni di benessere degli animali nel promuovere la loro salute, la sicurezza degli alimenti e un settore agroalimentare sostenibile. In pratica, le conclusioni del Consiglio mettono in evidenza l'importanza del benessere degli animali quale parte integrante della produzione animale sostenibile. Riconoscono la necessità di un ulteriore aggiornamento della legislazione vigente, in particolare in settori quali il trasporto degli animali su lunghe distanze e il benessere dei bovini di oltre sei mesi di età. Per saperne di più: <https://bit.ly/34wcknc>

LA SVIZZERA NEL SISTEMA DI SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONE DELL'UE

La Presidenza finlandese del Consiglio, la Commissione europea e la Svizzera, in occasione della (fallimentare) Conferenza COP25 di Madrid, hanno annunciato che l'UE e il Paese elvetico uniscono le forze nella fissazione del prezzo del carbonio. Ciò pone fine a un processo durato quasi 10 anni. Infatti, il 17 dicembre 2010 il Consiglio aveva autorizzato la Commissione europea ad avviare i negoziati sull'accordo in questione con la Confederazione svizzera. Le procedure formali si sono ora concluse e l'accordo entrerà in vigore il 1° gennaio 2020. La Svizzera sarà così il primo paese a collegare con successo il suo sistema di scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra con il sistema dell'UE (EU ETS). Ricordiamo che l'EU ETS è uno dei principali strumenti per una riduzione efficiente in termini di costi delle emissioni di gas ad effetto serra, in particolare quelle delle industrie ad alta intensità energetica e delle centrali elettriche. Per saperne di più: <https://bit.ly/2PvakRJ>

POLITICA DELL'UE PER L'ARTICO

Nel riconoscere la responsabilità primaria degli Stati artici per lo sviluppo della regione, il Consiglio dell'UE ritiene che molte delle questioni che riguardano la regione artica siano di natura globale e possano essere affrontate in modo più efficace nell'ambito della cooperazione regionale o multilaterale. Per questo rileva che l'UE dovrebbe continuare ad apportare un contributo significativo nei consessi regionali e multilaterali che si occupano delle questioni dell'Artico. Alla luce delle nuove sfide e opportunità in tutto l'Artico e del crescente interesse internazionale, il Consiglio ha invitato l'Alto rappresentante e la Commissione a continuare ad

attuare attivamente la politica dell'UE per l'Artico, ad avviare un processo volto ad aggiornare tale politica e a continuare a riferire regolarmente al Consiglio. Per saperne di più: <https://bit.ly/2PWn3LY>

SEMAFORO VERDE PER LA NUOVA NORMATIVA EUROPEA SUI CONTROLLI LUNGO LA FILIERA AGROALIMENTARE E SULLA PROTEZIONE DELLE PIANTE

Si è svolta nei giorni scorsi a Bruxelles la Conferenza "Regole più intelligenti per alimenti più sicuri e piante più sane", in concomitanza con il 40° anniversario del sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi. L'evento ha segnato l'entrata in vigore della nuova normativa europea sui controlli ufficiali lungo la filiera agroalimentare e sulla protezione delle piante. Grazie a un campo di applicazione più ampio e a nuovi strumenti informatici, la normativa garantirà un sistema più moderno, integrato ed efficiente per intercettare i rischi connessi alla salute pubblica, alla salute delle piante e alla salute e al benessere degli animali. I controlli rafforzati lungo la filiera alimentare sono strumenti fondamentali per garantire la qualità e la sicurezza degli alimenti. Il lavoro per la sicurezza alimentare, svolto dalla Commissione, avrà dunque un ruolo sempre più importante sulla salute e il benessere dei cittadini, ma anche per realizzare molte delle priorità dei cittadini europei in ambito sanitario. Norme e controlli rigorosi aiutano a realizzare anche gli obiettivi della nuova strategia "Dal produttore al consumatore" che è parte integrante del Green Deal.

STOP AGLI SPRECHI ALIMENTARI NELL'UE

Si è svolta nei giorni scorsi a Bruxelles la Conferenza "Stop agli sprechi alimentari! Definire il piano d'azione dell'UE per il 2030", organizzata sotto l'egida della presidenza finlandese del Consiglio dell'Unione Europea. Nel corso dell'evento sono state presentate le raccomandazioni formulate dalla Piattaforma europea sulle perdite e gli sprechi alimentari, che riunisce soggetti pubblici e privati al fine di promuovere la cooperazione tra tutti gli anelli della catena del valore alimentare e accelerare i progressi dell'UE verso il conseguimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile mondiale di dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2030 e di ridurre le perdite alimentari. Dalla sua istituzione nel 2016, la Piattaforma ha aiutato la Commissione a sviluppare una metodologia armonizzata di misurazione degli scarti alimentari e ha contribuito all'elaborazione degli orientamenti dell'UE sulla donazione di prodotti alimentari e sull'uso sicuro di alimenti non più destinati al consumo umano per la produzione di mangimi. La Piattaforma aiuta anche la Commissione a esaminare le modalità per migliorare l'uso e la comprensione delle etichette "da consumare entro" e "da consumarsi preferibilmente entro" per prevenire gli sprechi alimentari.

PRESTITO AGRICOLO BEI: OTTIME PERFORMANCE

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la Commissione europea lo avevano presentato nello scorso mese di aprile: un prestito da oltre un miliardo di euro per i settori dell'agricoltura e della bioeconomia dell'UE, con un occhio di riguardo per i giovani agricoltori. Il finanziamento, canalizzato attraverso le banche intermedie, prevedeva infatti una "finestra" con condizioni di prestito particolarmente vantaggiose per i giovani imprenditori. La procedura semplificata sembra abbia funzionato benissimo poiché il finanziamento è stato quasi completamente impegnato in appena sei mesi. Ad inizio dicembre 2019 il 95% del finanziamento risultava essere approvato per i prestiti bancari intermediati in Italia (350 mln/euro, quattro banche), Francia (375, due banche) e in Grecia (200, due banche). Un'altra operazione è attualmente in preparazione in Croazia per un prestito di 20 mln/euro. Tali prestiti colmano un importante deficit finanziario e tutti prevedono una "finestra" che va dal 10 al 30% destinata ai giovani agricoltori. Oggi, della dotazione complessiva, sono ancora disponibili solo 30 mln/euro, ma la BEI intende pianificare questo tipo di finanziamento per i giovani agricoltori creando un mix con i fondi strutturali, in linea con la sua iniziativa "Giovani agricoltori" realizzata con la DGAgri della Commissione. Questa iniziativa rappresenta un importante strumento di finanziamento da parte della BEI e delle banche intermedie a sostegno del settore agricolo UE. Uno strumento che sopperisce la difficoltà di accesso ai finanziamenti da parte degli agricoltori, in particolare dei giovani. Dato l'alto interesse mostrato dal mondo agricolo per questa iniziativa, la BEI sta valutando di lanciare un altro prestito agricolo d'intesa sempre con la Commissione europea. (Fonte: bei)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

IL "PIAve" SI EVOLVE CON L'AIUTO DEGLI UTENTI

Il portale della Regione Veneto dedicato all'agricoltura (e non solo) si sta preparando ad un radicale restyling. Per farlo, lo staff regionale intende coinvolgere gli utenti. Si inizia in Fieragricola di Verona in programma dal 31 gennaio al 1° febbraio 2020.

La Regione Veneto ha avviato un percorso per condividere con tutti i portatori d'interesse l'evoluzione del portale web dedicato all'agricoltura, foreste, caccia e pesca del Veneto denominato "PIAve"

(www.piave.veneto.it). La realizzazione del nuovo portale e dei servizi on-line ad esso collegati prevede un approccio basato sulle metodologie di "User Centered Design", partendo dai bisogni dell'utente sin dalla fase iniziale, e di "Design Thinking", stimolando il team di lavoro ad affrontare la risoluzione dei problemi in maniera creativa, favorendo la generazione di nuove idee. L'ambizione di questo progetto è quella di presentare un prototipo che sia in linea con le attese degli utenti. Per raggiungere questo importante obiettivo, lo staff di "PIAve" sarà presente in Fieragricola di Verona (29 gennaio - 1° febbraio 2020) presso lo stand di Regione Veneto per incontrare e intervistare agricoltori e tecnici e raccogliere le loro idee e proposte.

ETICHETTATURA DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI: LA BATTAGLIA ITALIANA

Confagricoltura divide la battaglia italiana a Bruxelles contro i semafori verdi. Occorre un sistema comune di classificazione degli alimenti.

"Sull'etichettatura degli alimenti non si può continuare a procedere in Europa in ordine sparso. Bruxelles deve adottare un sistema comune di classificazione degli alimenti, basato esclusivamente sulle più rigorose valutazioni scientifiche. Accogliamo con favore e diamo piena adesione all'interrogazione parlamentare di Dorfmann, De Castro ed altri 19 eurodeputati italiani su un sistema di etichettatura europeo che informi i consumatori senza condizionarne le scelte di acquisto" (si veda notizia a pag. 6). Plauso anche per le dichiarazioni del ministro per le Politiche agricole, Bellanova, al Consiglio agricolo che boccia le etichette a semaforo. "L'Italia fa bene a far sentire la sua voce e a sollecitare una normativa europea univoca e non fuorviante". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in merito all'iniziativa degli europarlamentari e del ministro. "Abbiamo sempre espresso la nostra contrarietà alla classificazione del food con semafori e nutri-score, perché mette all'indice numerosi prodotti riconosciuti universalmente sani, a partire dall'olio extravergine d'oliva – ha spiegato Giansanti. L'Italia è il primo Paese dell'Unione Europea per numero di prodotti agroalimentari riconosciuti a denominazione d'origine protetta (DOP) e a indicazione geografica protetta (IGP), molti dei quali diventano 'a rischio' con l'etichettatura a semaforo". Nel nostro Paese – come ha annunciato il ministro a Bruxelles – si sta completando la sperimentazione di un 'sistema a batteria' che indichi al consumatore quale percentuale di fabbisogno giornaliero degli elementi nutritivi ha raggiunto. "Così si fa corretta informazione scientifica" – ha concluso Giansanti.

GUIDA AI FINANZIAMENTI EUROPEI 2019-2020, COPIE CARTACEE GRATUITE

E' disponibile la pubblicazione "Guida finanziamenti europei 2019-2020" realizzata da Unioncamere del Veneto in collaborazione con Regione Veneto e Europe Direct Venezia.

La pubblicazione offre ai cittadini e alle aziende del territorio una versione aggiornata e rivista dell'ormai "storica" Guida ai finanziamenti europei che Unioncamere pubblica da diversi anni con il contributo di Regione Veneto e Europe Direct Venezia. La Guida ai finanziamenti europei 2019-2020, rinnovata rispetto agli anni precedenti, è uno strumento di facile utilizzo, utile per orientare e informare i cittadini sulla programmazione 2014-2020, che è in fase di chiusura. La Guida è completamente gratuita e una copia cartacea può essere ritirata (fino ad esaurimento scorte) presso: Europe Direct del Comune di Venezia - Via Spalti 28 - 30174 Mestre; numero verde 800 496200; infoeuropa@comune.venezia.it.

LA TRANSUMANZA NELL'ELENCO DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELL'UNESCO

La "Transumanza", pratica rurale tradizionale appartenente a Italia, Austria e Grecia, è stata iscritta nella Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco.

È la terza volta, dopo la pratica tradizionale della coltivazione della vite ad alberello della comunità di Pantelleria e l'arte dei muretti a secco, che viene attribuito questo prestigioso riconoscimento a una pratica rurale tradizionale. La candidatura della "Transumanza. Il movimento stagionale del bestiame lungo gli antichi tratturi nel Mediterraneo e nelle Alpi", presentata nel 2018, è stata approvata dai 24 Stati membri del Comitato intergovernativo riuniti a Bogotà (Colombia). La "Transumanza" rappresenta la migrazione stagionale delle greggi, delle mandrie e dei pastori che, insieme ai loro cani e ai loro cavalli, si spostano in differenti zone climatiche, percorrendo le vie semi-naturali dei tratturi. Il viaggio dura giorni e si effettuano soste in luoghi prestabiliti, noti come "stazioni di posta". La transumanza quale elemento culturale, dal forte contenuto identitario, ha saputo nei secoli creare forti legami sociali e culturali tra i praticanti e i centri abitati attraversati, nonché rappresentare un'attività economica sostenibile caratterizzata da un rapporto peculiare tra uomo e natura, influenzando con la sua carica simbolica tutti i campi dell'arte.

Una pratica ancora attiva in alcune aree d'Italia

La transumanza è ancora oggi praticata sia nel Centro e nel Sud Italia, dove sono localizzati i Regi tratturi, partendo da Amatrice e Ceccano nel Lazio ad Anversa degli Abruzzi e Pescocostanzo in Abruzzo, da

Frosolone in Molise, Rivello in Basilicata, Lacedonia e Zungoli in Campania a San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo in Puglia. Pastori transumanti sono ancora in attività anche nell'area alpina, in particolare in Lombardia e nel Val Senales in Alto Adige. Quanto ai riconoscimenti Unesco, nel 2010 è arrivata la proclamazione della Dieta Mediterranea, primo elemento culturale al mondo a carattere alimentare iscritto nella prestigiosa lista dell'Unesco; nel 2014 il riconoscimento della Coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria, primo elemento culturale al mondo di carattere agricolo riconosciuto dall'Unesco. Nel 2017 è stata la volta dell'Arte del "pizzaiuolo" napoletano e nel 2018 dell'Arte dei muretti a secco. Dei 10 elementi italiani riconosciuti dall'Unesco Patrimonio Culturale Immateriale, ben cinque sono riconducibili al patrimonio rurale e agroalimentare, a conferma che in Italia l'agricoltura è un elemento caratterizzante la cultura del Paese. (Fonte: min)

CONOSCI RADIO VENETO AGRICOLTURA? OGGI PARLIAMO DI DUNE SABBIOSE LITORANEE

Nella puntata odierna di Radio Veneto Agricoltura, dalle ore 11:00 alle ore 11:15 sul sito web www.venetoagricoltura.org e sui profili Facebook, Twitter e YouTube di Veneto Agricoltura, parleremo dell'importante ruolo svolto dalle dune sabbiose presenti lungo il litorale veneziano, da Bibione fino al Bosco Nordio di Sant'Anna di Chioggia. Autentici scrigni di biodiversità animale e vegetale, le dune sono importanti anche per la salvaguardia della linea costiera come protezione dalle mareggiate. In studio, con Renzo Michieletto, sarà presente Edy Fantinato, ricercatore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che si soffermerà anche sul progetto europeo LIFE REDUNE. Sul sito internet e sui profili Social di Veneto Agricoltura è possibile seguire tutte le puntate di Radio Veneto Agricoltura fin qui realizzate e condotte da Renzo Michieletto e Mimmo Vita. Ogni settimana, al giovedì (ore 11:00-11:15), è disponibile una nuova puntata dedicata a temi di grande attualità e interesse: dalla PAC ai progetti collegati ai Programmi europei per l'agricoltura, l'ambiente e il territorio; dalle problematiche che investono i diversi comparti agricoli ai mercati; dal mondo delle api alle foreste, la pesca, ecc. Vedi: <https://bit.ly/2AJR8ta> o su: <https://bit.ly/2LKaoc4>.

APPROFONDIMENTO

POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC) 2021-2027 I TESTI DELLA PROSSIMA RIFORMA

La Politica Agricola Comune (PAC), sta per essere riformata/revisionata per la sesta volta in nemmeno trent'anni. Riforme, revisioni, modifiche, aggiustamenti resisi necessari perché in pochi anni tutto è cambiato: i mercati, il mondo agricolo, la stessa società, il clima, ecc. Anche la PAC 2021-2027 necessita dunque di essere ulteriormente "aggiornata" rispetto alle precedenti edizioni. Allo scopo, le Istituzioni di Bruxelles stanno lavorando a pieno ritmo per accelerare al massimo i tempi del varo delle nuove regole, che comunque saranno avviate almeno con un anno di ritardo, vale a dire dal 1° gennaio del 2022. In attesa di conoscere con certezza il calendario delle prossime tappe, vediamo quelli che sono i Regolamenti proposti dalla Commissione UE, le relazioni votate dal Parlamento e il Regolamento transitorio per prorogare le attuali regole in scadenza nel 2020.

Le tre proposte legislative della Commissione europea:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio - Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati Membri devono redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (Piani Strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio: <https://bit.ly/35ygohY>

Allegati della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio: <https://bit.ly/2ErXdKG>

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013:
<https://bit.ly/2EnDBYb>

Allegato della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013:
<https://bit.ly/2M4IYjj>

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo: <https://bit.ly/2PPChm8>

Riferimenti alle Relazioni votate in Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale al Parlamento europeo nel mese di aprile 2019

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2018)0392 – C8-0248/2018 – 2018/0216(COD): <https://bit.ly/2YYJtAI>

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 (COM(2018)0393 – C8-0247/2018 – 2018/0217(COD): <https://bit.ly/2ErXFIS>

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo (COM(2018)0394 – C8-0246/2018 – 2018/0218(COD):
<https://bit.ly/2tn54a0>

Regolamento transitorio

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021:
<https://bit.ly/2Ptzoe>

Allegati della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021: <https://bit.ly/2PXrHcC>

Veneto Agricoltura Europa
ritornerà il 16 gennaio 2020

Il Direttore responsabile e
la Redazione augurano a tutti i lettori
un sereno Natale e un Felice Anno Nuovo



REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven